



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

3 settembre 2009

Il CMI ricorda il Principe di Venezia

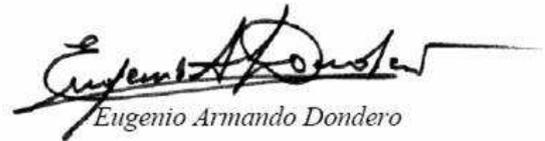
Il CMI ha ricordato, oggi a Parigi, il Principe di Venezia, Eugène Rose de Beauharnais, nato il 3 settembre 1781, Viceré del Regno d'Italia, Granduca di Francoforte, Duca di Leuchtenberg e Principe d'Eichstätt.

Eugène Rose de Beauharnais nacque dalla creola Joséphine de Tascher e dal Visconte Alexandre de Beauharnais, un ufficiale dell'esercito regio il cui padre François de Beauharnais servì come Governatore in Martinica. Alexandre de Beauharnais combatté nelle armate di Luigi XVI durante la rivoluzione americana, divenne deputato della Nobiltà nell'Assemblea degli Stati Generali del 1789 poi Presidente dell'Assemblea Nazionale Costituente (19 giugno - 3 luglio e 31 luglio - 14 agosto 1791). Creato Generale dai rivoluzionari nel 1792 venne poi nominato Generale in Capo delle Armate Rivoluzionarie del Reno nel 1793. Eugène partecipa alle sedute dell'Assemblea costituente, dove c'è suo padre e quando, il 20 aprile 1792, l'Assemblea legislativa dichiara guerra all'Austria, raggiunge l'esercito con il padre e divide il tempo tra un collegio di Strasburgo ed il quartiere generale di Wissembourg. L'avvento della famigerata Convenzione Nazionale sconvolge la vita familiare perché i suoi genitori sono arrestati e imprigionati a Parigi. Alexandre de Beauharnais è ghigliottinato, Joséphine è rilasciata grazie all'interessamento personale del sanguinario Maximilien Robespierre. Nel periodo del Direttorio Joséphine conosce il giovane Generale Buonaparte, che sposa il 9 marzo 1796. Com'era stato promosso così giovane? Il Buonaparte, comandante della piazza di Parigi ricevette l'ordine di salvare la Convenzione Nazionale dalla minaccia dei monarchici. Con l'aiuto di Gioacchino Murat al comando della cavalleria, colpì duramente i rivoltosi scongiurando il ritorno della Monarchia poche settimane dopo la morte del giovane Re Luigi XVII. In seguito al brillante ed atroce successo, Barras lo nominò Generale del Corpo d'Armata dell'Interno. Dopo il suo matrimonio, Buonaparte prende Eugène come proprio aiuto di campo e lo porta con sé in Egitto dove Eugène assiste alla Battaglia terrestre di Abukir.

Il colpo di Stato del 18 brumaio con il quale Buonaparte diventa Console, dà una forte spinta ad Eugène, giovane ufficiale che sarà a Marengo. Con l'autoproclamazione dell'Impero il 18 maggio 1804, è nominato Grand Ufficiale della Legione d'Onore, Generale di brigata e Colonnello generale dei Cacciatori della guardia, scegliendo il motto: *Honneur et Fidélité*, cioè onore e fedeltà...

Nel 1805 Eugène divenne Viceré del neocostituito Regno d'Italia, dove passerà almeno la metà del tempo fissando la propria residenza principale nell'asburgica Villa Reale di Monza, che vorrà circondata dal più grande parco recintato d'Europa. Il 14 gennaio 1806 sposò la principessa Augusta di Baviera, figlia di Massimiliano I. Nel 1807 divenne Principe di Venezia, titolo puramente inventato in quanto Venezia non fu mai principato! Nel 1812 comandò le truppe italiane, francesi e bavaresi del IV Corpo d'armata in Russia. La defezione di Murat lo lasciò alla testa dei resti della Grande Armata, ormai ridotta a poche migliaia di uomini.

Riuscì comunque a sfuggire all'accerchiamento e ad unirsi ai nuovi coscritti inviati da Napoleone. L'11 aprile 1814 Napoleone abdicò e il Principe di Venezia lo fece il 26 aprile, lasciando il giorno successivo l'Italia per ritirarsi in esilio in Baviera presso i suoceri. Dopo il Congresso di Vienna il suocero gli affida il Ducato di Leuchtenberg e le potenze vincitrici stabiliscono - contro il parere del Cardinale Consalvi, che rappresentava lo Stato Pontificio, che Eugène possa continuare ad usufruire dei beni ricevuti nel 1810 come "Appannaggio" in qualità di Viceré d'Italia (2.300 tenute agricole e 137 palazzi urbani ubicati nelle Marche). Solamente nel 1845 il governo pontificio riesce a riscattare i beni dell'Appannaggio Leuchtenberg. A Monaco, Eugène e la consorte fanno costruire un palazzo dove il Beauharnais installa la propria biblioteca e la collezione di dipinti, ereditate dalla madre, che mette a disposizione del pubblico. Muore a Monaco il 21 febbraio 1824 a soli quarantadue anni.



Eugenio Armando Dondero